

SPECIALE FIERA IN CAMPO®

**giovani di
confagricoltura
anga** qualità di nuova generazione
Sezione Provinciale di Vercelli-Biella



Natalia Bobba

Natalia Bobba è nata a Vinzaglio (No) il 15 gennaio 1981. Dopo aver conseguito il diploma di Perito Agrario all'Istituto Tecnico Agrario di Vercelli, dal 1981 al 2022 ha svolto, per conto di compagnie assicurative, stime di danni provocati da grandine e vento sui prodotti agricoli coltivati. Dal 1988 al 1997, ha collaborato con la Ditta Sementiera "Lugano Leonardo srl" nel settore genetico in campo risicolo, poi fino al 2013 con la multinazionale tedesca Basf, come tecnico per l'assistenza alle aziende agricole risicole per l'uso di erbicidi e soprattutto per la gestione della tecnologia "Clearfield", per il controllo e la lotta al "riso crodo". Dal 2014 al 2016 ha collaborato con "Tecnoseed srl" per la gestione del riso da seme "Clearfield" nelle aziende agricole produttrici. La sua attività primaria rimane comunque la conduzione dell'azienda agricola di famiglia, con indirizzo cerealicolo prevalentemente risone da seme, a Vinzaglio.



La neo presidente di Enr Natalia Bobba parla a 360° di export, concorrenza e programmi futuri Assistenza, promozione e difesa del riso italiano

L'Ente Nazionale Risi dal 5 dicembre ha un nuovo presidente, Natalia Bobba, nominata dal presidente della Repubblica Mattarella e scelta attraverso un iter complesso dove le competenze e l'esperienza hanno giocato un ruolo fondamentale per una nomina così prestigiosa e importante in un settore strategico all'interno del comparto agricolo.

Presidente Bobba, ci faccia un excursus sulla situazione attuale del riso italiano.

Nonostante l'aumento della domanda di riso italiano, soprattutto nel 2020 a causa del Covid-19 e nel 2022 a causa dell'inizio del conflitto in Ucraina, la superficie

investita a riso in Italia, così come la produzione, è in calo da diversi anni. Ciò dipende dal fatto che la domanda è aumentata anche per altri prodotti agricoli, come mais e soia, che sono alternativi al riso per quanto riguarda le scelte colturali operate dalle aziende agricole. Inoltre, sono aumentati i costi dei fattori produttivi legati all'energia (fertilizzanti e gasolio per trazione e per l'essiccazione del riso). Infine, la siccità del 2022 ha determinato una significativa perdita produttiva su circa 26.000 ettari (12% della superficie totale a riso del 2022), scoraggiando la semina del riso nel 2023. Nel 2024, invece, il sondaggio effet-

tuo dall'Ente Nazionale Risi - il cui dettaglio è disponibile sul proprio sito - prevede un aumento di circa 5.600 ettari (+3%) rispetto alla superficie del 2023. La produzione deve crescere perché il riso italiano è apprezzato ovunque e può guadagnare quote di mercato, soprattutto in Europa dove da diversi anni si è ridotta la concorrenza del riso spagnolo, la cui produzione si è dimezzata nel giro di tre anni a causa della siccità.

Quali sono le varietà più richieste all'estero?

L'Italia figura al 36° posto tra i maggiori produttori mondiali di riso, ma rientra tra le prime 10 posizioni nella graduatoria dei paesi esportatori e fra i paesi ad economia avanzata è secondo solo agli Stati Uniti d'America. L'export si aggira sulle 650.000 tonnellate e riguarda il riso da contorno (Lungo B) per il 45%, il riso da risotto (Medio e Lungo A) per il 28% e il riso da minestra (Tondo) per il 27%. Sia nel Lungo B che nel Lungo A risulta anche il riso che viene parboilizzato. Per quanto concerne il consumo di riso, in Italia è cresciuto del 30% negli ultimi 15 anni, ma ha subito un leggero calo nel 2023 a causa dell'inflazione. Ora è lecito sperare in una ripresa dei consumi.

Una riflessione sull'annoso problema delle importazioni dai paesi del sudest asiatico...

Negli ultimi 15 anni le importazioni di riso nell'Unione europea sono raddoppiate soprattutto grazie all'essenze del dazio sui flussi in importazione dai Paesi Meno Avanzati (Pma) come Cambogia e Myanmar. L'incremento dell'import dai Pma ha fatto ridurre la valorizzazione del prodotto comunitario con conseguente calo produttivo. Dopo diversi anni di segnalazioni e di studi effettuati dall'Ente Nazionale Risi, veicolati dai ministeri competenti alla Commissione europea, nel 2019 l'Italia ha ottenuto la clausola di salvaguardia sul riso lavorato di tipo Indica importato da Cambogia e Myanmar che con la reintroduzione del normale dazio doganale (175 euro alla tonnellata) ha ridotto sensibilmente i flussi da tali paesi per tre anni, determinando un aumento della valorizzazione del prodotto coltivato nell'Unione. Nel 2022 la Commissione europea non ha voluto prorogare la salvaguardia e le importazioni da Cambogia e Myanmar sono arrivate ad un livello record di circa 500.000 tonnellate annue. Finora i volumi sono stati assorbiti dal mercato perché negli ultimi 2 anni la produzione di riso dell'Unione europea si è ridotta a causa della siccità che ha colpito la Spagna e l'Italia. Se l'Italia e Spagna torneranno a produrre riso come in passato, i volumi di importazione da Cambogia e Myanmar registrati negli ultimi due anni non saranno più sostenibili. L'obiettivo dell'Ente Nazionale Risi è quello di sensibilizzare i futuri eurodeputati a mantenere inalterata la posizione



espressa dal Parlamento europeo attuale che nell'ambito della revisione della normativa comunitaria prevedeva una clausola di salvaguardia automatica per le importazioni dai PMA. Per quanto concerne la tutela del Made in Italy, l'Unione europea ha messo a disposizione dei fondi per la promozione del riso europeo di tipo Japonica che l'Ente Nazionale Risi ha saputo intercettare e utilizzare. Al fine di promuovere il consumo di riso prodotto in Italia, anche al di fuori dei confini nazionali, si incentiva l'utilizzo del marchio collettivo "Riso italiano" registrato dall'Ente Nazionale Risi per caratterizzare sempre di più l'origine della produzione.

Quali sono le iniziative e le novità nella gestione di Ente Risi che lei, come neo presidente, sta mettendo in atto?

È trascorso un mese dal mio insediamento ufficiale e sto conoscendo poco alla volta la realtà di Ente Risi, nella sua completezza. Devo conoscere il personale, i collaboratori, i progetti in essere, le urgenze, i programmi già imposti precedentemente ed i progetti futuri. Posso confermare che sicuramente proseguirò con le iniziative di promozione e di ricerca iniziate dal mio predecessore, presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna. Voglio coinvolgere il mondo della scuola e dei giovani, perché loro rappresentano il nostro futuro, ma voglio farlo con le realtà scolastiche che vivono nelle grosse città come Milano e Torino, realtà lontane dalle terre del riso, perché occorre far conoscere loro le virtù di questo prodotto così versatile nella cucina e così importante nella dieta alimentare. Dal punto di vista tecnico, il nostro personale sarà sempre presente sul territorio attraverso l'assistenza gratuita presso le aziende agricole. La preziosa collaborazione con i risicoltori ormai consolidata da anni vorrei si rafforzasse. E poi ricerca, dal miglioramento genetico alle nuove frontiere delle T.E.A. (Tecnologie di Evoluzione Assistita), ricerca che non deve mai fermarsi.

Ente Risi a Fiera in campo: che cosa proporrà il vostro stand?

Conoscenza e approfondimento delle virtù e dei benefici del riso ita-

liano ma anche consulenza e assistenza tecnica riguardo le migliori tecniche agronomiche e gestionali in risaia. Questo è quello che i visitatori di Fiera in Campo potranno trovare all'interno del nostro stand. Uno stand per un pubblico eterogeneo com'è il pubblico della Fiera di Vercelli, dove l'aspetto della divulgazione sarà affiancato a quello più tecnico e scientifico grazie alla presenza costante degli operatori del servizio di assistenza tecnica dell'ENR. Nello stand, oltre al materiale didattico che carpirà sicuramente l'interesse di giovani, scolaresche e famiglie - anche tavole scientifiche per l'approfondimento da parte di chi ordina, dei caratteri botanici delle varietà offerte dal mercato. All'interno dello stand anche alcuni totem della mostra "Riso italiano un alimento a cinque stelle", uno spazio didattico modulare che racconterà i differenti virtù che rendono il riso italiano una risorsa alimentare senza eguali, alimento buono, naturale, che fa bene alla salute!

Il tema di quest'anno sarà il "carbon farming": che prospettive può offrire questa pratica alla nostra agricoltura?

Carbon farming in risicoltura significa principalmente riduzione delle emissioni di metano. Una gestione sostenibile del carbonio nei suoli di risaia, carbonio che deriva quasi esclusivamente dai residui colturali, ha molti vantaggi in termini di risvolti agronomici, di impatto ambientale e relativamente alla fertilità dei suoli. La sperimentazione dell'Ente Nazionale Risi sull'utilizzo della tecnica irrigua AWD ha dimostrato una riduzione delle emissioni di metano significativa rispetto alla gestione in sommersione continua, senza alterare le rese produttive. Attraverso tale tecnica si può ottenere miglioramento dell'efficienza idrica e si avrà la possibilità di certificare le produzioni di riso italiane come sostenibili, permettendo una differenziazione commerciale del prodotto. In generale, l'attenzione rivolta ad un migliore turnover della sostanza organica significa altresì maggiore fertilità del suolo e riduzione dei disordini nutrizionali causati da una lenta degradazione dei residui colturali in condizioni sommersione. Oltre alla tecnica AWD, l'Ente è impegnato da molti anni nella messa a punto e nella promozione dell'utilizzo del sovescio da colture leguminose a crescita intercalare e nella valutazione della fertilizzazione della risaia con biomasse provenienti dal ciclo dei rifiuti (fanghi e compost). Quest'ultima pratica deve essere considerata nell'ottica dei principi di una economia circolare che assicuri non solo la sicurezza nell'impiego, ma anche il positivo riscontro agronomico. La valorizzazione economica dei crediti di carbonio che potranno derivare dalle pratiche sopra richiamate permetterà, quindi, la diffusione di tecniche virtuose per la risicoltura italiana.



Da più di **40** anni
1981-2024

al servizio
dell'ambiente

M.M.G. di MATTIUZZO M. & C. s.n.c.

Ritiro metalli carta - plastica
olio minerale e vegetale
Batterie - Pile - Raee e altro ancora

Smaltimento rifiuti speciali
e pericolosi - Amianto
Smaltimento macerie edili

Centro autorizzato
rottamazione veicoli

VERCELLI

Via Candido Sassone, 21 (zona artigianale)
Telefono 0161 393908

www.mmg-snc.com • e-mail: info@mmg-snc.com